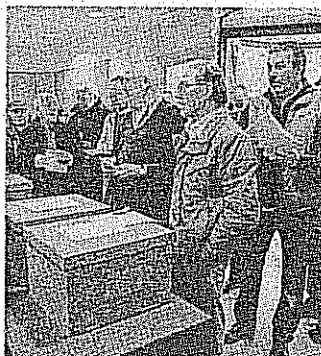


Canottieri, Rossi resta in sella

Cda confermato, per lo sfidante Bellini 325 voti

Alla fine l'ha spuntata Diego Rossi. Il presidente uscente della Canottieri Mincio è stato riconfermato per il triennio 2011-2013 insieme a tutto il vecchio cda (ad eccezione del nuovo membro Stefano Sassi, che va a sostituire Paolo Cantoni), raggiungendo al primo turno il quorum del 50 per cento più uno degli aventi diritto.

Sconfitta la candidatura di opposizione di Paolo Bellini, che non è riuscito a superare la boa dei 325 voti. Una sfida comunque sentita, come testimonia l'alta affluenza alle urne del Mamù: le schede consegnate sono state quasi 1200. La consultazione si è conclusa alle 17, dopo essere iniziata con mezz'ora di ritardo. Era infatti necessaria l'approvazione del bilancio societario prima di dare il via al voto. E il sì è arrivato per alzata di mano con un'ampia maggioranza, dopo che il presidente uscente Rossi ha confermato un passivo societario di 154mila euro, e un'esposizione con le banche che nel dicembre 2011 si attesterà sui nove milioni di euro. Ma, a smorzare il rosso, per Rossi c'è il fatto che «abbiamo ben saldo il timone della società e siamo in grado di ripianare tutto». E, tra i modi per recuperare crediti, elenca la nuova gestione interna alla Canottieri del bar, del self service e della terrazza, oltre al ritorno al rigore contro i soci morosi. Per quanto riguarda il fotovoltaico «è un debito che si autopaga: l'impianto è già entrato a regime e ben presto inizierà a garantirci introiti



Canottieri. In coda per votare

spiega - così come il fatto che per le società sportive abbiamo investito molto, ma il numero dei soci è anche triplicato nell'ultimo triennio». E, come ultima carta, Rossi tira fuori dal cilindro l'annuncio della progettazione di una nuova piscina al coperto e la risoluzione di un piccolo giallo. Dopo le voci che si erano rincorse sulla mancata ricandidatura in cda di Paolo Cantoni, infatti, viene scelta la

riserva: andrà a ricoprire la carica di direttore generale, subentrando al posto del dimissionario Vittorio Bambini. Tra le voci più pesanti per il bilancio, insomma, ci sono lo sport e il fotovoltaico. Gli stessi nodi su cui si concentrano le polemiche più aspre. Da una parte, alcuni genitori rimproverano gli allenatori per eccesso di agonismo e per aver dimenticato «il valore educativo e ludico dello sport per i nostri figli»; altri, invece, rimproverano troppa libertà nell'ingresso di atleti non soci della Cano. E proprio su questo tema entra a gamba tesa l'outsider della competizione, Paolo Bellini che, senza tanti giri di parole, accusa il cda uscente di «aver creato un comparto agonistico assorbendo società dall'esterno. Quanto alle attività, un bambino di 10 anni non può uscire dalle vasche piangendo, ma deve essere contento».

Margherita Grazioli